



L'Eco

delle

Valli Valdesi



La chiesa di San Pietro in Vincoli - foto Riforma

Villar Perosa: un Comune che prova a rilanciarsi

Villar Perosa è alla ricerca di novità, dopo la lunga stagione basata sull'indotto dell'industria automobilistica. Una sfida in cui un gran ruolo è sostenuto dalla valorizzazione del territorio e delle risorse sportive e culturali

Discussione aperta, nella val Noce, tra i sostenitori della riapertura dell'inceneritore legato alla **Kastamonu** e quanti invece pongono al primo posto la preoccupazione per l'ambiente, a cominciare dalla qualità dell'aria

Una prima volta mondiale. In val Pellice, nel corso del week end che apre ottobre, il Campionato mondiale di **plogging** abbinerà la corsa in montagna alla raccolta dei rifiuti abbandonati: una competizione di elevato valore educativo

ALTROVE QUI

Nigeria e rapimenti



Servizio Migranti

Baba Ayo

Della Nigeria vi hanno già parlato, soprattutto per raccontare il movimento di

#endsars. Torniamo da voi oggi per raccontare un altro problema che affligge il nostro paese: il problema dei rapimenti. Ormai in tutte le regioni non si può stare al sicuro e capita di essere rapiti ovunque: per la strada, sui pullman, ma anche mentre sei in macchina al semaforo qualcuno ti entra in macchina e ti lascia andare solo dopo che riceve dei soldi. A volte tanti soldi, a volte anche pochi, proprio perché il rapimento è diventato un crimine quasi comune, come rubare nei negozi o rubare alle persone. Ma quello che è ancora più preoccupante è che il rapimento è un'esperienza molto brutta per le persone perché hanno davvero tanta paura e spesso capita che dopo essere stata rapita una persona non vuole più uscire di casa, per questo motivo il gruppo terroristico di Boko Haram ama rapire le persone nelle scuole, soprattutto le scuole che si ispirano a quelle occidentali e soprattutto vogliono rapire le ragazze. Questo serve ad avere i soldi indietro e ad arricchirsi, ma serve soprattutto per diffondere la paura e in particolare la paura della scuola, nello specifico soprattutto per le donne. Poche cose sono così brutte come far diventare la scuola un luogo pericoloso perché la scuola è il posto in cui una persona va per crescere, per diventare adulta, per migliorare il mondo insieme alle altre persone. I giovani sono il futuro, sono il cambiamento e questo modo di agire di Boko Haram è ancora più grave delle uccisioni perché uccide i sogni di un intero stato, di un popolo.

Finchè ci sarà Boko Haram e ci sarà il piano di rapire le persone e rendere la scuola un posto pericoloso la Nigeria non sarà un posto che può offrire ai giovani il giusto futuro. In Italia la scuola è diversa e io voglio studiare perché voglio essere parte del mondo. Studiare fa la differenza tra bene e male.

ALTROVE QUI

La rubrica curata dal Servizio Migranti della Diaconia Valdese

«Facciamo attenzione gli uni agli altri...» (Ebrei 10, 24)

Elisabeth Löh

È bello ricevere attenzione. Ne abbiamo bisogno. Dobbiamo sentirci amati e apprezzati per poter vivere. Forse questo è il motivo per il quale tante persone vanno in cerca di attenzione, oggi, principalmente sui *social media*. Una foto con un bel vestito e un trucco perfetto, oppure scattata in situazioni speciali, talvolta perfino estreme, attirano i *like*, e più *like* si ricevono più viene soddisfatta la sete di attenzione. Sappiamo, però, che quell'effetto non è duraturo. Ben presto devono seguire altre foto e altre storie per suscitare ulteriore attenzione. E sappiamo anche che le risposte alle foto non sono sempre positive. Possono anche essere aggressive e offensive. Succede che qualcuno, nascosto dietro allo schermo, cerchi di aumentare la propria autostima criticando qualcun altro, quasi che ci si possa sentire meglio puntando il dito su qualche difetto di un altro o di un'altra.

Il versetto biblico previsto dal nostro lezionario *Un Giorno una Parola* per il mese di ottobre ci invita prima di tutto a fare attenzione agli altri e

alle altre piuttosto che cercare l'attenzione altrui, quasi a capovolgere l'atteggiamento dominante nella società odierna.

L'idea di fondo è che il prestare attenzione al nostro prossimo fa bene a chi ci sta intorno, perché chi si sente valorizzato o valorizzata e stimato o stimata probabilmente cercherà di dare il meglio di se stesso o di se stessa. E di conseguenza, non avrà più bisogno di andare a caccia di attenzioni oppure di denigrare qualcuno o qualcuna per sentirsi bene.

Fare attenzione agli altri e alle altre non fa, però, bene soltanto a loro; fa altrettanto bene, o forse ancora di più, a noi stessi e stesse. L'apprezzamento e la valorizzazione del prossimo creano un'atmosfera piacevole, piena di rispetto e stima, che dona anche a noi serenità e benessere. Facendo attenzione agli altri e alle altre, ci rendiamo conto di essere anche noi persone apprezzabili. E così, non favoriamo solo l'autostima altrui, ma accresciamo anche la nostra.



Qualificazioni olimpiche a Torre Pellice

Torre Pellice è pronta a respirare aria di Olimpiade, non direttamente attraverso le gare a cinque cerchi ma con le qualificazioni ai Giochi olimpici, nella specialità dell'hockey su ghiaccio femminile. Infatti il "Cotta Morandini" di Torre Pellice ospiterà dal 7 al 10 ottobre il torneo di pre-qualificazione olimpica. Al quadrangolare, che mette in palio un posto per il torneo di qualificazione vera e propria ai Giochi di Pechino 2022 (che si svolgerà a novembre), parteciperanno l'Italia padrona di casa, il Kazakistan, la Spagna e Taipei. Le atlete si ritroveranno il 1° ottobre allo stadio del ghiaccio di Pinerolo, dove rimarranno sino al giorno 5. Mercoledì 6 il trasferimento a Torre Pellice dove il 7 è previsto l'esordio nel torneo. «Sicuramente il Kazakistan è la formazione che può darci maggiormente filo da torcere – sottolinea l'allenatore Fedrizzi –, ma attenzione a non sottovalutare la Spagna che ha

tre giocatrici che militano in Svezia e negli ultimi anni ha investito molto sul movimento femminile. Le ragazze sono comunque pronte a dare il massimo, e ho molta fiducia in loro». Da sottolineare la giovanissima età del roster azzurro: la giocatrice più esperta, infatti, è Chelsea Furlani, classe 1988, mentre sono addirittura 12, più del 50% della squadra, le "millennials". La "C" di capitana rimarrà sul petto di Carola Saletta, che gioca in casa. Durante il raduno è prevista anche un'amichevole contro l'Austria, in programma il 3 ottobre all'Agorà di Milano. «Sarà un test importante per valutare il nostro stato di preparazione – sottolinea Fedrizzi – l'Austria è sopra di noi nel ranking mondiale e sarà impegnata come noi in un torneo di pre-qualificazione olimpica». A proposito di *ranking* IIHF, l'Italia occupa il 16esimo posto, il Kazakistan il 21esimo, la Spagna il 25esimo e Taipei il 30esimo.

Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi

Redazione centrale - Torino

via S. Pio V, 15 - 10125 Torino
tel. 011/655278
fax 011/657542
e-mail: redazione.torino@riforma.it

Redazione Eco delle Valli Valdesi

recapito postale:
via Roma 9 - 10066 Torre Pellice (To)
tel. 366/7457837 oppure 338/3766560
e-mail: redazione.valli@riforma.it

Direttore:

Alberto Corsani (direttore@riforma.it)

Direttore responsabile:

Luca Maria Negro

In redazione:

Samuele Revel (coord. Eco delle Valli), Marta D'Auria (coord. Centro-Sud), Claudio Geymonat (coord. newsletter quotidiana), Gian Mario Gillio, Piervaldo Rostan, Sara Tourn.

Grafica: Pietro Romeo

Supplemento realizzato in collaborazione

con Radio Beckwith Evangelica: Denis Caffarel, Leonora Camusso, Matteo Chiarenza, Giulia Gardois, Daniela Grill, Alessio Lerda, Claudio Petronella, Susanna Ricci, Giacomo Rosso, Matteo Scali

Supplemento al n. 37 del 1° ottobre 2021

di Riforma - L'Eco delle Valli Valdesi, registrazione del Tribunale di Torino ex Tribunale di Pinerolo n. 175/51 (modifiche 6-12-99)

Stampa: Alma Tipografica srl - Villanova Mondovì (CN) tel. 0174-698335

Editore: Edizioni Protestanti s.r.l.
via S. Pio V 15, 10125 Torino

TERRITORIO

La sfida di riuscire a fare convivere la tutela dell'ambiente con l'attivazione di un inceneritore: parte della popolazione della val Noce ha promosso una raccolta di firme e manifestato preoccupazione. In sede amministrativa la discussione proseguirà intensamente



L'area dello stabilimento - foto estratta dalla relazione tecnica generale di Kastamonu

Kastamonu: problema od opportunità?

Susanna Ricci

Il comune di Frossasco fino al 2013 vedeva attivo l'impianto del gruppo Ex Annovati - Trombini, uno dei maggiori produttori italiani di pannelli in conglomerato di legno, grezzo e nobilitato, oltre a laminato, carte impregnate, resine e bordi per l'industria del mobile. Nella primavera del 2019 un grande incendio aveva interessato una grande quantità di scarti legnosi. Ma nel 2019 tutto lo stabilimento, così come gli altri della ex Trombini a Codigoro di Ravenna, Luserna San Giovanni e Pomposa di Ferrara erano già stati acquisiti dalla Kastamonu, azienda turca tra i leader mondiali per la produzione di pannelli per l'industria dell'arredamento. L'azienda sta chiedendo l'autorizzazione per partire con la produzione a Frossasco, con la domanda per la valutazione di impatto ambientale e la richiesta per l'autorizzazione a tutte le attività (Aia, Autorizzazione integrata ambientale) per impianti di questo tipo, alla Città metropolitana. I Comuni possono solo esprimere un parere non vincolante, ma comunque importante durante la

prossima Conferenza dei servizi. Frossasco, Roletto e Piscina sembrerebbero favorevoli alla riattivazione dell'impianto, mentre Cantalupa e Cumiana non sono così convinti. Parallelamente all'opinione dei sindaci c'è quella dei cittadini: un gruppo di frossaschesi ha avviato una raccolta firme per lanciare una petizione rivolta al sindaco chiamata «No inquinamento in Val Noce». Il capogruppo di minoranza a Frossasco, Daniele Castellino, chiarisce: «La petizione non è contro l'inceneritore, ma per sostenere un certo tipo di sviluppo dell'area di attività produttive più legate a uno sfruttamento del territorio diverso, incompatibile con la riapertura dell'impianto». Si parla di una vocazione allo sviluppo agricolo, turistico e sportivo già avviato da alcuni di questi Comuni.

La riapertura dell'azienda - dice Castellino - «sicuramente risolverebbe il problema di tutti i rifiuti legnosi, non solo del Piemonte ma anche di parte della Francia e parte dell'Italia, perché tratterebbe un quantitativo ingente. Al Comune porterebbe oneri di urbanizzazione, ci sarebbe un maggiore

introito dell'Imu per i prossimi anni e, sull'esempio di quello che hanno già fatto a Codigoro, probabilmente delle regalie ai Comuni limitrofi. Inoltre l'azienda, nel 2017, aveva ipotizzato la creazione di una settantina di posti di lavoro».

Ma anche gli svantaggi dell'operazione hanno una certa rilevanza: il primo è l'impatto ambientale dei fumi derivanti dalla combustione, considerando anche che la prospettiva dell'azienda sarebbe quella di raddoppiare la capacità dell'impianto rispetto a quello che avveniva fino al 2013, e trattare 400.000 tonnellate l'anno di rifiuti di legno, ampliando l'inceneritore con un sistema per trattare i rifiuti di legno speciali. Il traffico dell'area sarebbe interessato da arrivi e partenze dei Tir; inoltre, nel progetto presentato dalla Kastamonu si parla di costruire 20.000 mq in più di capannoni, cosa che entrerebbe in contrasto con il Piano regolatore del Comune in cui questo ampliamento non è previsto. L'azienda sta riformulando la domanda per la riattivazione dell'impianto; a fine dicembre o inizio gennaio, ci sarà la Conferenza dei servizi.

DAGATTI

REVISIONI & COLLAUDI

Via Saluzzo 124 - PINEROLO (To)
Tel. 0121.37.88.64 - www.dagatti.it



UN SORSO PIÙ IN ALTO

BEVI LA PUREZZA DELLE ALPI.



Nel cuore delle Alpi piemontesi, tra boschi e torrenti incontaminati, nasce Acqua Valmora. Un'acqua minerale, **pura** e **leggera**, che porta con sé tutte le qualità della sua **origine alpina**.



Acqua Valmora utilizza bottiglie **100% riciclabili**.

VALMORA
ACQUA MINERALE

INCHIESTA/Villar Perosa: un Comune che prova a rilanciarsi

Dalle difficoltà, di tutta una valle, nascono nuove opportunità che possono permettere una seconda vita per il paese

Un Comune che cerca il suo rilancio

Samuele Revel

Villar Perosa è in sofferenza. E come questo Comune anche gli altri della val Chisone stanno vivendo un periodo molto complesso, iniziato ormai da una ventina d'anni. «Senza considerare la pandemia, che ha colpito tutti indistintamente, questo è sicuramente un periodo storico molto difficile per fare il sindaco in questo Comune – ci confida il primo cittadino Marco Ventre, che ricopre anche la carica di presidente dell'Unione dei Comuni della val Chisone e Germanasca – ma nonostante tutto cerchiamo di offrire delle vie d'uscita: i tempi per una ripresa, una riconversione però non possono che essere lunghi».

SCHEDA

Villar Perosa è legato, nel bene e nel male, all'industria dell'automobile e al suo indotto. Con la drastica riduzione che questo comparto ha subito, la sfida è quella di inventarsi nuove strade, e molte idee progettuali partono dalla possibilità di rivalorizzare delle strutture già presenti sul territorio. Sarà importante avere una nuova impostazione delle infrastrutture e dei collegamenti a livello di valle, per rendere più agevole la mobilità.

Villar Perosa infatti è stata segnata nel bene e nel male dall'industria legata al mondo dell'automobile. Una storia che è durata circa un secolo e che oggi vive un lento e inesorabile declino. È a inizio '900 che nasce, principalmente per l'affetto che ha sempre legato la famiglia Agnelli a questo luogo, la fabbrica Riv (Roberto Incerti e.c. Villar), dedita alla produzione di cuscinetti a sfera, all'epoca unica compo-

nente dell'auto non fabbricata in Italia. Lo sviluppo è fulmineo: crescono gli stabilimenti, cresce l'indotto, viene creato un villaggio per i dipendenti, la popolazione sale a dismisura, il Comune diventa uno dei più ricchi del nord-Italia, si installano anche altre aziende. Poi, con la crisi del mercato automobilistico, inizia un periodo di declino. «Abbiamo perso migliaia di posti di lavoro – conferma il sindaco Ventre – e oggi abbiamo grandi aree industriali abbandonate su cui non possiamo intervenire in quanto private. Abbiamo provato a fare da mediatori fra alcuni soggetti interessati all'acquisto di queste aree e i proprietari ma le cifre richieste sono troppo elevate e quindi non si è arrivati a un accordo. Dal canto suo il Comune ha le mani legate, l'unico aiuto che può offrire è quello della già citata mediazione e di un'agevolazione sulla tassa rifiuti in caso di nuovi proprietari. Ma è ben poca cosa. La crisi che sta colpendo il nostro territorio (e parlo non solo come sindaco ma anche come presidente dell'Unione) è paragonabile a quella che ha colpito altri centri come l'Eporediese con la crisi della Olivetti: le difficoltà che si creano non sono solo economiche ma anche mentali ed è difficile uscirne».

Ma le proposte dell'amministrazione comunale ci sono e provano a dare una risposta alle richieste dei cittadini per cercare di fermare la decrescita della popolazione residente. «Uno degli ultimi progetti su cui ci siamo impegnati è quello del recupero dell'ex-ambulatorio vicino alla chiesa

di Sant'Aniceto: un soggetto privato ha presentato un progetto molto interessante di carattere sociale-medico (visto che la zona in questione ha questo vincolo) con un investimento importante, oltre il milione di euro. Un altro piccolo passo per far tornare Villar Perosa un centro attrattivo, che offre servizi e dove si sta bene».

Anche a livello culturale si stanno facendo dei passi in avanti: il cinema è sicuramente un fiore all'occhiello. «Abbiamo creduto tantissimo in questo progetto – continua Ventre –, che grazie anche al bando della Compagnia di San Paolo si è potuto concretizzare». Il Comune ha però anche investito tempo e denaro in opere di messa in sicurezza di alcuni edifici. «Municipio e scuole elementari sono state messe a norma dal punto di vista antisismico, un passo fondamentale e dovuto ai cittadini per la loro sicurezza; anche le scuole medie saranno presto sicure da questo punto di vista». Un sogno nel cassetto che come sindaco vorrebbe vedere realizzato entro la fine del suo mandato? «In prima battuta direi l'arrivo di un'azienda che porti centinaia di posti di lavoro. In realtà, più realisticamente, vorrei vedere una transizione del Comune e della valle tutta verso un nuovo modello di sviluppo. A esempio un nuovo ponte che colleghi la zona industriale con la strada Statale ci permetterebbe di avere meno automezzi pesanti all'interno del centro abitato, che diventerebbe più vivibile e darebbe, dal punto di vista turistico, un'immagine migliore di Villar Perosa», conclude Ventre.



La sede del Municipio

INCHIESTA/Villar Perosa: un Comune che prova a rilanciarsi

L'importanza della presenza della famiglia Agnelli in questo territorio, ancora oggi emerge in ogni angolo



Villar Perosa e gli Agnelli

Alessio Lerda

«**L**a loro presenza ha facilitato la vita dei villaresi, perché erano veramente il catalizzatore di tutta la vita sociale ed economica del nostro paese». Un'affermazione del genere suona esagerata, ma racconta bene l'enorme impatto che la famiglia Agnelli ha avuto sul comune di Villar Perosa. Qui, nel 1906, il senatore Gianni fondò assieme a Roberto Incerti la RIV, fabbrica specializzata nella produzione di cuscinetti a sfera, attorno alla quale si sviluppò per decenni la vita del paese. Ce lo racconta Serenella Pascal, assessore all'Ambiente, Territorio, Turismo di Villar Perosa.

Questa fabbrica, e tutto ciò che venne sviluppato intorno, «ha portato uno sviluppo sociale che

ha distinto Villar Perosa», spiega Pascal. «Chi lavorava alla RIV riceveva un reddito che permetteva di costruire una casa di proprietà, di far studiare i figli. Quando questo è venuto a mancare, tra la fine degli anni '70 e l'inizio degli anni '80, si è vista la decadenza del nostro paese. Noi, abituati ad avere lavoro in abbondanza (anzi, avevamo bisogno che la manodopera arrivasse da altri paesi), ci siamo trovati a non essere più in grado di camminare da soli».

Tra gli altri elementi che gli Agnelli portarono a Villar Perosa ci fu, notoriamente, la Juventus. «Qui risiedevano i giocatori della "primavera": andavano a scuola a Pinerolo e si allenavano a Villar. D'estate poi la prima squadra veniva qui in ritiro». Da molti anni il rapporto si è fatto meno intenso,

concentrato soprattutto sulla partita amichevole di agosto. Ma non è detto che la relazione non si possa rilanciare. «Prima che arrivasse la pandemia – prosegue Pascal – era partito un progetto concordato con la Juventus, per organizzare un evento speciale. Ci auguriamo che il prossimo anno sia più favorevole». Inoltre Margherita Agnelli sta manifestando un rinnovato interesse per attività villaresi: quest'estate ha aperto per un giorno i giardini della villa al pubblico, attirando centinaia di visitatori, oltre a impegnarsi nella creazione futura di una fondazione per il restauro della chiesa di San Pietro in Vincoli. Se gli anni dell'industria fiorente sono alle spalle, non è detto che il bagaglio lasciato dagli Agnelli non possa portare ancora vivacità al Comune.

I rifugi antiaerei, documento storico

Samuele Revel

A Villar Perosa fanno spicco, tra le attrattive turistiche, i rifugi antiaerei, dal 2015 in gestione all'ass. «Vivere le Alpi»: ne parliamo con Simona Pons e Luca Grande. «La struttura è proprietà della famiglia Agnelli, che la concesse a inizio anni '90 in comodato d'uso gratuito al Comune per l'apertura al pubblico. I rifugi sono una struttura unitaria e si estendono per 730 metri lineari; sono stati edificati nel 1943 dalla ditta Damiano di Pinasca quali rifugi della RIV, atti anche a "contenere" gli abitanti del villaggio: operai e impiegati, oltre ai bambini delle scuole».

– *Quando sono stati usati?*

«La struttura è stata usata più volte soprattutto dopo l'8 settembre quando la RIV è divenuta obiettivo di bombardamento da parte degli Alleati. Una prima volta tra il 9 e il 10 novembre ma i danni furono lievi e per lo più nella parte di fabbrica

adiacente al Chisone. Il 3 gennaio 1944 vi fu invece un massiccio bombardamento: una settantina di aerei in circa 7 minuti sganciarono 312 ordigni che distrussero interamente la fabbrica, il villaggio operaio e la chiesa di Sant'Aniceto. I rifugi furono colpiti dallo sciame di bombe ma ressero l'urto e salvarono la vita a tutta la popolazione. Ressero talmente bene che la struttura oggi aperta al pubblico non ha mai subito interventi di restauro significativi. I rifugi antiaerei potevano ospitare fino a 2500 persone sedute e fino a 3500 complessive».

– *Quanti visitatori si contano adesso all'anno?*

«Mediamente all'anno, prima del 2020, abbiamo stimato circa 850 ingressi, suddivisi nelle aperture fisse (una al mese salvo che nei mesi invernali, nonché in occasione di eventi o manifestazioni) e su prenotazione per gruppi. Abbiamo registrato un graduale coinvolgimento di zone sempre più lontane: nei primi anni c'è stato un numero ele-

vato di visitatori del Pinerolese, quindi grazie alle campagne di promozione abbiamo iniziato ad avere molti visitatori da Torino e in seguito da tutto il Piemonte. Negli ultimi anni abbiamo anche avuto vari visitatori stranieri o provenienti da altre regioni del nord Italia. In passato, peraltro, abbiamo cercato anche di diversificare le attività, con visite in notturna illuminati da lampade e candele, con presentazioni di libri e proiezioni video-fotografiche e abbiamo cercato di creare degli itinerari con gli altri due rifugi antiaerei della valle (Perosa Argentina e Inverso Pinasca)».

– *Un sogno nel cassetto?*

«Pandemia permettendo, l'auspicio più concreto è creare una forte sinergia con la neonata Associazione Amici del Museo del Cuscinetto, che si prefigge lo scopo di aprire stabilmente al pubblico il Museo del cuscinetto e della meccanica all'interno alla RIV».

INCHIESTA/Villar Perosa: un Comune che prova a rilanciarsi

Storia di una chiesa valdese nata in tempi recenti e figlia della crescita industriale legata alla presenza della Riv

La chiesa valdese, figlia di un sogno di progettualità

Erika Tomassone

La chiesa valdese di Villar Perosa è stata costituita nel 1962 dal Sinodo delle chiese valdesi per dare una comunità di riferimento a tutte quelle persone e famiglie che dalle alte valli avevano trovato lavoro nelle industrie villaresi che, fin dal dopoguerra, erano in forte espansione. La Tavola valdese incaricò il pastore Enrico Geymet di radunare i valdesi di Villar Perosa e Pinasca. Si trattò di un grande lavoro di visite, un sogno di progettualità a partire dalle persone, senza che ci fosse una visibilità consolidata in un presbiterio e un tempio. Nei suoi colloqui il pastore Geymet seppe trasformare lo sguardo nostalgico, rivolto alle comunità di origine, in sguardo rivolto al proprio presente luogo di dimora e lavoro, ove costruire una nuova comunità di fede. Il culto fu più importante del possesso di un edificio ecclesiastico e si celebrò in una casa privata, in alberghi, cui seguì già nel 1963 una cappella prefabbricata in legno dotata anche di molti spazi comunitari; e infine il nuovo tempio, tuttora in uso, inaugurato nel 1969. Seguirà la costruzione del Convitto e del presbiterio in una zona antistante la scuola professionale della RIV. Tutto questo lavoro fu possibile grazie al contributo di molte chiese tedesche e della RIV, dell'impegno di lavoratori edili provetti, e anche al contributo di lavoro volontario di molti e molte. Dopo la chiusura delle scuole professionali, il Convitto fu trasformato in foresteria.

Oggi la chiesa di Villar Perosa, in condizioni sociologiche molto diverse dai tempi della sua fondazione, è impegnata su tre fronti: la costruzione comunitaria, l'ecumenismo, la testimonianza nello spazio pubblico. La costruzione comunitaria, prima del Covid, stava seguendo un progetto in fase di realizzazione che per ovvi motivi è stato interrotto, di lavoro con le famiglie dei bambini e dei ragazzi e di incontri per fasce di età per adulti giovani e meno giovani. Speriamo di poter riprendere quanto prima questa possibilità come anche le altre attività in parte sospese. La costruzione comunitaria nei mesi di *lockdown* si è trasferita in alcuni appuntamenti *online* (studio biblico, contatto con bambini e catecumeni, preghiere quotidiane), o all'aperto (incontri tematici e visite).

L'attività ecumenica ci ha coinvolti in celebrazioni comuni alcune volte all'anno, e nella partecipazione a momenti importanti per la chiesa cattolica o valdese. Questo impegno dà anche la possibilità alle famiglie interconfessionali delle chiese di incontrarsi insieme davanti alla Parola. La testimonianza nello spazio pubblico ha visto la presenza attiva di membri del concistoro, membri di chiesa e pastori, alle iniziative pubbliche delle varie associazioni (Avis, Aido), a celebrazioni pubbliche civili, all'"estate ragazzi" 2020. Questo ci è parso importante se la chiesa vuole essere attiva e presente in un territorio con la sua testimonianza. Questo lavoro è possibile anche grazie all'impegno puntuale del Concistoro, che nonostante conosca la fragilità dei nostri tempi, non si lascia scoraggiare.



I ragazzi d'oro dell'hockey su prato

Matteo Chiarenza

Entrando nella *Club House* dell'Skf Hockey Prato Valchisone si ha immediatamente la percezione di essere in un luogo speciale: file di trofei, divise esposte e fotografie che raccontano una storia fatta di passione e successi. Quella di Villar Perosa rappresenta infatti un'eccellenza a livello nazionale, avendo conquistato tutti i titoli giovanili disponibili, con un gruppo che si è poi proposto alla grande anche a livello senior, portando al raggiungimento della massima serie nel giro di due stagioni, quando la Valchisone passò dalla B1 alla A1. Un gruppo cresciuto con la sapiente guida di Paolo Dell'Anno, presidente, allenatore e tuttodfare della società villarese. Nel frattempo una nuova generazione ha iniziato a bissare i successi dei predecessori, dando continuità a un progetto sportivo che ha buone ragioni per considerarsi il fiore all'occhiello dello sport a Villar Perosa e, più in generale, nella val Chisone.

Una storia che nasce nel 2006, quando un gruppo di appassionati che aveva partecipato alla prima esperienza di hockey su prato a Villar Perosa, partita a fine anni '60, decide di ridare vita a quel sogno fondando la nuova società. Nel giro di pochi anni le adesioni di ragazze e ragazzi sono cresciute e sono arrivati i primi importanti risultati, culminati poi con l'ingresso della "prima generazione" in prima squadra. Ora le nuove leve spingono per confermare quanto di buono hanno fatto i loro predecessori, a suon di titoli nazionali che continuano ad arricchire la prestigiosa bacheca.

La prima squadra maschile si appresta a disputare la sua quarta stagione in A1, con l'obiettivo di continuare il percorso di crescita che l'ha vista sfiorare la finale scudetto la scorsa stagione. «Le premesse sono di dare continuità a quel processo di crescita costante di questi anni – spiega il presidente Dell'Anno – anche perché la Federazione ha in progetto di formare una Super League a 8 squadre e quindi sarà necessario restare nelle zone alte della classifica. Un aspetto determinante sarà però il rifacimento del campo da gioco, senza il quale saremmo esclusi a prescindere. Siamo in attesa che l'amministrazione dia il via alla gara d'appalto. Speriamo di festeggiare questo obiettivo la prossima primavera».

INCHIESTA/Villar Perosa: un Comune che prova a rilanciarsi

Cultura e turismo: due canali attraverso cui provare a trovare delle alternative allo sviluppo industriale ormai in crisi da decenni

Cinema delle Valli: un polo culturale

Giulia Gardois

Il Cinema delle Valli di Villar Perosa è un punto di riferimento per la val Chisone e per le zone limitrofe. L'Associazione Piemonte Movie l'ha preso in gestione a partire dal novembre 2019 e, dopo aver affrontato chiusure prolungate a causa della pandemia, è riuscita a riaprire il cinema nei mesi di settembre e ottobre 2020 e a ricominciare le attività a maggio 2021. Alessandro Gaido, presidente dell'Associazione Piemonte Movie, sottolinea come uno degli obiettivi principali dell'Associazione sia creare un polo culturale e cinematografico lavorando in sinergia con enti e comunità presenti sul territorio: «Durante la stagione invernale ci piacerebbe progettare delle iniziative cinematografiche, ma con un respiro più ampio, proponendo anche letture, teatro e musica. Per la

prossima stagione estiva, invece, pensiamo di replicare le iniziative già sperimentate quest'anno e di coinvolgere anche altri Comuni per creare una "corona cinematografica" attorno al Cinema delle Valli di Villar Perosa».

L'Associazione Piemonte Movie crede fortemente nel principio di *delocalizzazione* e svolge le proprie attività non solamente nei grandi centri, in particolare Torino, ma coinvolge anche i piccoli Comuni. «L'aver ottenuto questa convenzione con il comune di Villar Perosa ci stimola molto perché fa sì che si possa lavorare a stretto contatto con il territorio e con i cittadini, che rispondono molto bene. È interessante dialogare con loro di cinema e sentire quali siano le loro esigenze. Crediamo in un cinema che abbia una forte potenzialità sociale e incoraggiamo lo scambio tra chi propone e chi guarda il cinema». La sala cinematografica di Villar Perosa viene vista come una vera e propria *residenza cinematografica creativa* dove poter realizzare progetti e iniziative. L'Associazione Piemonte Movie ha curato il progetto «La Fabbrica del Villaggio»

che propone un viaggio crossmediale di comunità. L'iniziativa è finalizzata a raccontare la storia degli abitanti e del territorio di Villar Perosa attraverso il loro rapporto con la fabbrica Riv-Skf. Il percorso, frutto di un'attività di *scouting* sul territorio, viene narrato attraverso due forme artistiche: il cinema e il teatro. Il laboratorio cinematografico ha prodotto un documentario di 19 minuti presentato in anteprima assoluta il 14 luglio e mostrato al grande pubblico il 23 settembre al Cinema Massimo di Torino in occasione del *Job Film Days Festival*. Il momento finale di restituzione al pubblico del progetto avverrà domenica 3 ottobre a partire dalle 14,30. Verranno organizzate delle visite crossmediali all'interno del villaggio operaio di Villar Perosa. Sono previste cinque tappe e i partecipanti potranno visitare le case operaie, quelle dei dirigenti e i rifugi antiaerei. Verranno proposti anche dei piccoli *sketch* teatrali durante il percorso: gli attori in costume e l'ambientazione anni '20/'30 permetteranno ai visitatori di fare un vero e proprio viaggio nel passato.

SCHEDA

Villar Perosa e cinema: un binomio che funge da volano per l'offerta culturale di una valle intera. Nel periodo estivo appena concluso infatti un festival cinematografico (Cinevillaggio) ha visto svolgersi ben 33 appuntamenti nei Comuni della valle.

La pista ciclabile che unisce i Comuni

Samuele Revel

Itempi, purtroppo, sono come sempre stati molto lunghi. Ma ormai i lavori sono instradati e si avviano verso una conclusione. «Preferisco non sbilanciarmi – afferma il sindaco di Villar Perosa Marco Ventre – perché di mezzo c'è l'inverno che non è mai prevedibile e potrebbe rallentare i lavori se fosse molto rigido. In ogni caso posso ipotizzare che l'inaugurazione possa avvenire entro giugno 2022». La protagonista di questo articolo è la pista ciclabile che collegherà la bassa val Chisone e Pinerolo. Più precisamente il percorso toccherà i vari Comuni fino a Pinasca.

A Pinerolo la rete delle piste ciclabili è cresciuta esponenzialmente negli ultimi anni e da alcuni mesi i lavori si stanno spingendo anche in val Chisone. Ci sono voluti però ben tre anni di lungaggini burocratiche prima che si sbloccasse il cantiere, iniziato a febbraio 2021. «Intorno alla metà di settembre i lavori sono ripresi, dopo una pausa concordata con l'azienda appaltatrice che ha concluso altri lavori in un'altra zona. Come comune di Villar Perosa e come Unione dei Comuni della Val Chisone e Germanasca crediamo molto in questa opera: siamo altresì ben consapevoli che non sarà la risoluzione di tutti i problemi del nostro territorio ma una ripartenza e una riqualificazione passa anche attraverso questo percorso, che sarà utile sia ai fini turistici sia a quelli legati alla mobilità sostenibile», conclude Ventre. Il *budget* stanziato è di 2.350.000 euro, finanziato al 60% dal bando regionale *Percorsi Ciclabili Sicuri* del 2018. Della restante parte si sono fatti carico le amministrazioni di Pinerolo, Porte, Villar Perosa e Pinasca. La Pinerolo-Pinasca andrà a unirsi al percorso cittadino inaugurato nell'estate del 2020, che a sua volta proseguirà sulla direttrice opposta fino alla zona industriale della Porporata per collegarsi alla ciclabile pedemontana Roletto-Piovasasco da via dei Rivetti. Inoltre è nelle intenzioni dell'amministrazione comunale di potenziare la rete ciclabile con dei percorsi che tocchino le zone alte del Comune.

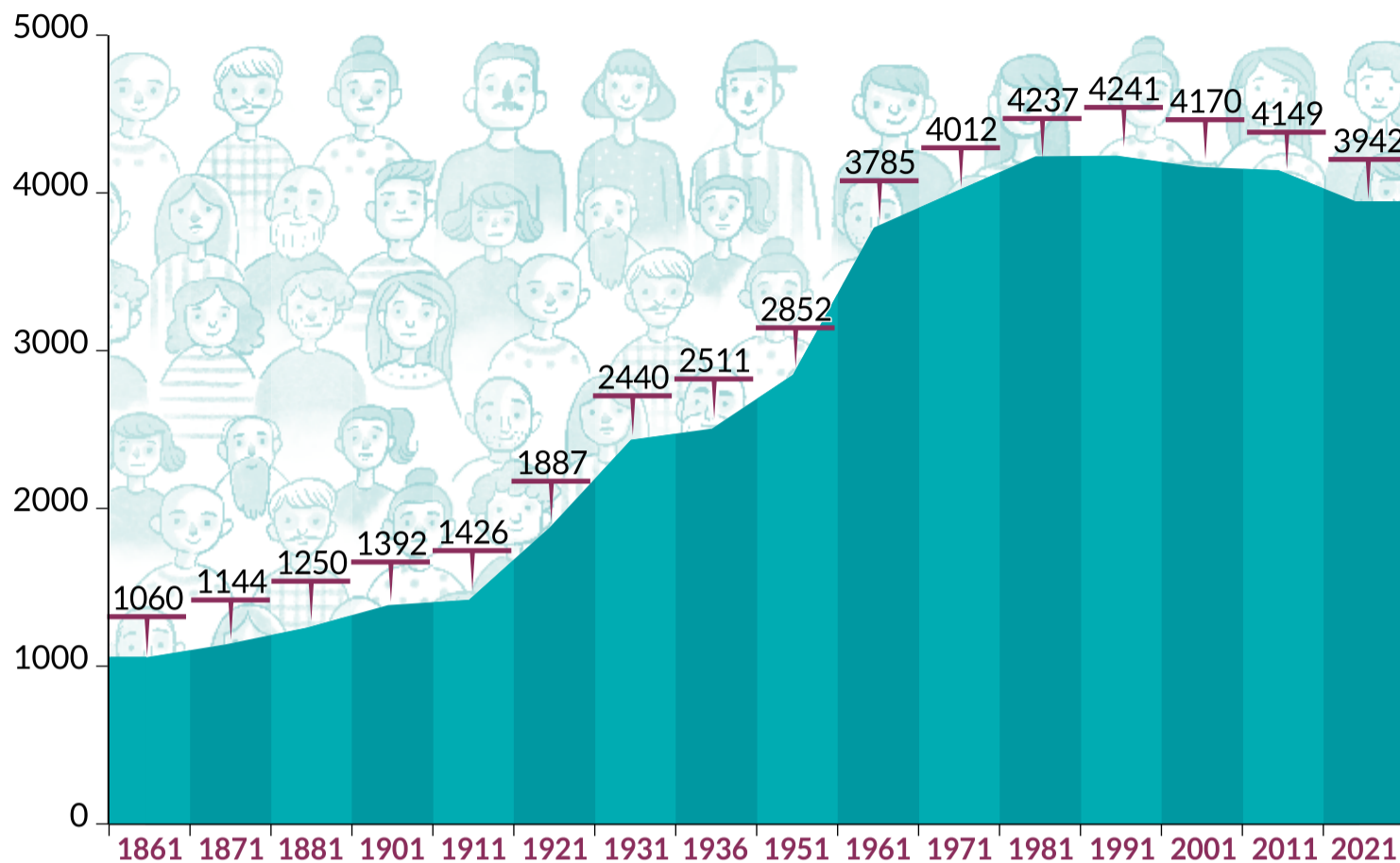


Villar Perosa in cifre

Come si è trasformato il paese?



POPOLAZIONE



Età media 49 anni

in linea con gli anni precedenti

CITTADINI STRANIERI

2003	29
2004	50
2005	77
2006	84
2007	94
2008	135
2009	166
2010	179
2011	193
2012	197
2013	203
2014	208
2015	221
2016	222
2017	219
2018	252
2019	260
2020	252
2021	245

EDUCAZIONE



	Analfabetismo	Adulti con licenza media	Adulti con titolo di studio superiore	Giovani con istruzione universitaria	Laureati e diplomati
1951	1,4 %	-	-	-	1,7 %
1961	1,2 %	-	-	-	2,5 %
1971	0,8 %	-	-	1,2 %	4,2 %
1981	0,5 %	27,8 %	8 %	2,3 %	7,9 %
1991	0,5 %	39,8 %	18,5 %	4,3 %	16 %
2001	0,5 %	45,6 %	32,7 %	10,5 %	24,9 %
2011	0,5 %	44 %	47,6 %	12,8 %	33,2 %

VILLAR PEROSA

LAVORO

	Tasso di disoccupazione*	Agricoltura*	Industria*	Commercio*	Turismo, cultura, altre attività*
1951	-	7,1 %	85,1 %	5,3 %	2,5 %
1961	-	3,6 %	84,6 %	5,8 %	6 %
1971	-	2,1 %	79,1 %	11,1 %	7,7 %
1981	11 %	1,4 %	70,2 %	14,3 %	17,7 %
1991	9,7 %	1,1 %	58,3 %	17,2 %	23,5 %
2001	5,2 %	0,9 %	52,5 %	15,2 %	31,5 %
2011	6,8 %	2,1 %	43,4 %	16,5 %	38 %

(*) I dati del 1951 e 1961 si riferiscono ai residenti dai 10 anni e oltre. I dati dal 1971 in poi sono stati calcolati assumendo come riferimento i residenti di 15 e oltre.



SPORT La corsa in montagna abbinata alla raccolta dei rifiuti abbandonati. Una disciplina nuova, che porta con sé un valore sportivo e al tempo stesso educativo, un buon esempio per tutti

In Val Pellice la prima edizione del Campionato mondiale di Plogging

Daniela Grill

Arriva il primo weekend di ottobre (venerdì 1, sabato 2 e domenica 3), in val Pellice, la prima edizione del Campionato mondiale di Plogging, la gara che unisce la corsa in montagna e la raccolta di rifiuti abbandonati. Non si tratta solo di una corsa in montagna o di un'iniziativa di sensibilizzazione contro l'abbandono di rifiuti. In questo caso diventa una gara unica nel suo genere, con l'unione di sport e sensibilità ambientale. Rbe *Radio Beckwith evangelica* seguirà da vicino l'evento, come *media partner*.

Il 9 luglio sono iniziate le qualificazioni che porteranno gli atleti a percorrere le strade e i sentieri della val Pellice alla ricerca di rifiuti. Vince chi accumula più punti tra dislivello percorso e numero di rifiuti (in CO₂ equivalente) portati al traguardo. Roberto Cavallo, *ecorunner* e ideatore

della manifestazione, spiega che l'evento è nato per «stimolare la partecipazione anche durante il periodo della pandemia. Lo scorso anno hanno partecipato 280 persone in un weekend alla corsa "virtuale". Il primo weekend di ottobre invece concretizzeremo l'idea della prima edizione dei Campionati mondiali di Plogging, corsa raccogliendo rifiuti, in cui si sfideranno un'ottantina di atleti».

Perché proprio la val Pellice? Intanto già nel 2015 la valle era stata tra le tappe della prima edizione della *Keep Clean And Run*, iniziativa che da anni sensibilizza sul fenomeno del *littering*, l'abbandono dei rifiuti. «Dopo uno *screening* tra varie zone – aggiunge Cavallo – abbiamo scelto una valle soprattutto perché ricca dal punto di vista ambientale, dov'è quindi particolarmente importante tutelare la natura e la fauna presente. Poi non dimentichiamo che la val Pellice è uno dei luoghi in Italia do-



v'è nato il *trail running*, c'è una forte sensibilità ambientale e l'accoglienza da parte di Comuni, associazioni sportive, culturali, ambientali e religiose è stata straordinaria».

Perché ottobre? «Perché è alla fine di una stagione turistica. L'intenzione è dare un segnale a chi partecipa: una gara che ripulisce una valle a fine stagione. Sarà una gara sportiva a tutti gli effetti, ma anche e soprattutto una grande occasione di comunicazione del tema ambientale e del senso di stare in comunità».

I partecipanti non correranno sullo stesso unico percorso, ma in un campo di gara, ovvero una certa superficie che comprende aree naturali e altre antropizzate: un percorso libero e un tempo massimo di 8 ore per portare a termine la competizione.

Il programma prevede venerdì 1° ottobre al mattino attività per bam-

mini, ragazzi e le scuole del territorio, con Legambiente. Nel pomeriggio accoglienza degli atleti, consegna dei pacchi gara e *briefing* tecnico. Sabato 2 partenza della gara alle 8,30, poi, durante l'intera giornata, si svolgeranno laboratori sui temi ambientali a cui tutti potranno partecipare, visite guidate sul territorio, animazione, musica e proiezioni cinematografiche. Infine, domenica 3, giornata di chiusura a Bobbio Pellice con premiazioni e festa finale.

Il *kit* del *plogger* è composto da guanti, sacchetto e mascherina. All'arrivo si riconsegna il sacchetto, che viene pesato e si valuta il contributo in CO₂ evitata. «L'unica gara al mondo in cui arrivi anche primo al traguardo, ma non sai se hai vinto!», conclude Cavallo.

Maggiori informazioni e dettagli sul programma sul sito www.ploggingchallenge.com.

**Bi.eMme
Spurghi**

di Bertorello Marta



Il tuo ambiente, sicuro.

Tel. 0121 515876

Cell. 339 5201320

SERVIZI ECOLOGICI

**URGENZE
24/7**

Pulizia fosse biologiche
Spurghi civili e industriali
Disotturazione grondaie, wc,
lavandini, tubazioni

Video ispezione tubazioni e scarichi
Bonifica cisterne e serbatoi
Trasporto rifiuti liquidi
Pulizia depuratori e impianti biologici
Noleggio WC chimici

Via dalla città

Il bando della Regione Piemonte incentiva chi sceglie di andare a vivere in montagna.

Una scelta che deve essere ponderata attentamente e un bando che sta sollevando forti perplessità dai territori montani sempre più poveri di servizi essenziali.

Ecco i requisiti.

Inquadrando il codice QR si può accedere alla pagina del sito della Regione Piemonte in cui reperire tutte le informazioni necessarie.



► il bando offre contributi da **10.000 a 40.000 euro** a chi sceglie di comprare o recuperare un immobile.

► l'immobile deve essere in un Comune sotto i **5000 abitanti**; in Piemonte sono **465**.



► è necessario essere nati a partire dal **1955** e, per fare in modo che al bando aderiscano soprattutto i giovani, i **nati dopo il 1980** riceveranno un punteggio più alto.

► punteggio premiante anche per gli interventi effettuati in un **Comune ad alta marginalità**, l'attività lavorativa esercitata in un **paese montano** oppure in **smart-working** almeno al 50% nell'abitazione per la quale si chiede il finanziamento, un Isee uguale o inferiore a **20.000 euro**, almeno un figlio di età uguale o **inferiore a 10 anni** che avrà residenza e dimora abituale nell'immobile acquistato.



► punteggio premiante anche per chi utilizza **soluzioni architettoniche e paesaggistiche** previste dalla Regione Piemonte e per chi affida i lavori ad **aziende del territorio**.



► per beneficiare dei contributi occorre essere titolari del **diritto di proprietà**, oppure impegnarsi ad acquisire un diritto di proprietà, trasferirvi la propria **residenza** e dimora abituale per dieci anni. I lavori di recupero del patrimonio esistente dovranno essere ultimati **entro 18 mesi**.



CULTURA I ritratti e i monumenti dedicati al condottiero valdese riflettono le interpretazioni (della sua figura) succedutesi nei secoli. Musica e parole formano un tutt'uno nel cd dei "Bachi"

Tutti i volti di Henri Arnaud

Samuele Revel

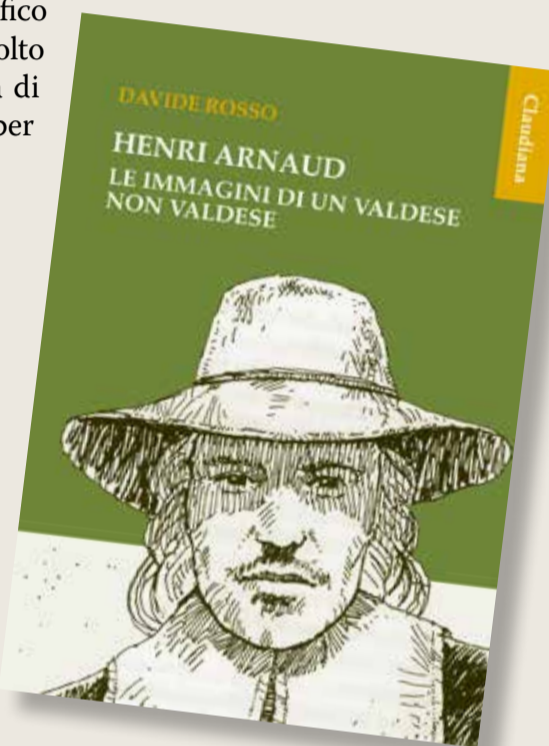
La figura di Henri Arnaud (al pari di quella di Giosuè Gianavello) non ha bisogno di molte presentazioni. Personaggi chiave della storia valdese, vissuti in uno dei periodi più difficili di quest'ultima, hanno dato una svolta alle vicende del popolo-chiesa. Il volume che Davide Rosso, direttore della Fondazione Centro culturale valdese, ha dedicato ad Arnaud* è uscito in concomitanza con i 300 anni dalla sua morte.

Rosso ha deciso di affrontare e approfondire la figura di Arnaud non tanto dal punto di vista della sua storia, ormai nota e conosciuta, oggetto di diversi libri, ma di analizzare come, nel corso dei secoli, questo personaggio sia stato ritratto. Un ritratto fa da specchio all'epoca in cui viene creato e permette anche di capire come è stata intesa la storia valdese nei vari secoli. Dagli illustratori inglesi e francesi si arriva fino ai giorni nostri, al fumettista Andrea Tridico, passando per i vari Edmondo De Amicis, Gennaro d'Amato, Maurizio Pellegrini, Paolo Paschetto, Mia Van Oostveen e Umberto Stagnaro: tutti i dipinti e le illustrazioni che troviamo all'interno del volume ci accompagnano, anche visivamente, in questo viaggio in tre secoli di storia.

L'autore non si limita ai ritratti ma allarga il suo campo d'azione andando ad analizzare

anche i monumenti dedicati al condottiero: quello famoso e conosciuto di Torre Pellice e quelli presenti in Germania. Inoltre ci sono particolarità in cui si può ritrovare ritratta la figura di Arnaud, come una vetrata presente a Massello al Museo della Balziglia. Uno degli ultimi capitoli poi vede analizzare l'epopea del Glorioso Rimpatrio e alcuni momenti di esso in cui la figura di Arnaud è stata ritratta. La pubblicazione si chiude poi con un contributo di Albert de Lange che ripercorre dal punto di vista biografico la vita di Arnaud, molto movimentata e ricca di esperienze in giro per mezza Europa.

* Davide Rosso, *Henri Arnaud. Le immagini di un valdese non valdese*. Torino, Claudiana 2021, euro 15,00.



ABITARE I SECOLI

Laicità da compiere



Claudio Pasquet

Per molti secoli il territorio che noi conosciamo come Valli Valdesi fu chiuso all'Italia. Essendo considerati eretici, non si permetteva ai valdesi di recarsi fuori dal territorio in cui erano confinati. Ma per fortuna c'era l'Europa appena al di là delle Alpi. Con le nuove idee di libertà, democrazia e laicità dello Stato. Molti valdesi, non potendo commerciare o studiare nel Regno sardo, si recavano all'estero per affari o per compiere gli studi universitari. Tutti i pastori, i medici, gli insegnanti e qualche notaio torneranno a casa dopo anni all'estero, avendo appreso anche i pensieri, le attese, le ansie di libertà della nascente democrazia liberale europea. Alcuni, soprattutto quelli che avevano soggiornato in Svizzera e in Francia, cominceranno anche ad apprezzare e diffondere le idee di laicità e separazione fra chiesa e Stato.

Si arrivò nel 1848, alla concessione dei diritti civili ai valdesi, ma restavano ambiguità: «Nulla è però innovato quanto all'esercizio del loro culto...» recitano le Lettere patenti del 17 febbraio di quell'anno. Libertà civile, senza libertà di predicazione: i valdesi non si rassegnarono e iniziarono una lunga battaglia (sostenuti dai liberali laici, e fieramente osteggiati dai clericali) per poter aprire templi, annunciare liberamente le loro convinzioni di fede. Un bel segnale fu l'inaugurazione, nel 1853, del tempio valdese di Torino. In quell'occasione don Bosco, il grande sacerdote cattolico, poi canonizzato, dirà che quello dell'inaugurazione del tempio fu il peggior giorno della sua vita.

La laicità dello Stato è ancora oggi una battaglia da compiere in Italia. Pare che, oggi, agli insegnanti di religione cattolica (nominati dal vescovo e pagati dallo stato) verrà affidato l'insegnamento dell'educazione civica. Intanto abbiamo migliaia di giovani disoccupati, laureati in legge o scienze politiche, che l'educazione civica potrebbero insegnarla davvero... nominati dallo Stato laico.

ABITARE I SECOLI

Pagine di storia nelle valli valdesi e nel Pinerolese

*Claudio Pasquet
Pastore valdese

«Reset» dei Bachi Da Pietra: usare con cautela

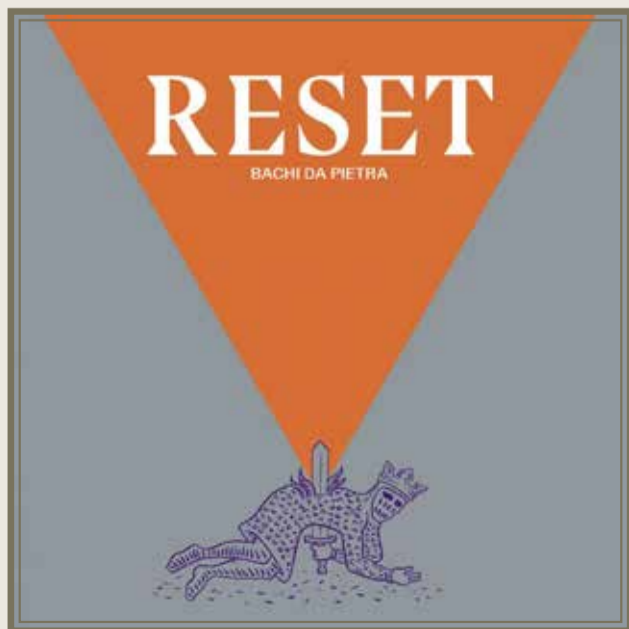
Denis Caffarel

Immaginate una giornata d'autunno che sconfinava nell'inverno, con gli alberi completamente spogli, la nebbia gelida che gocciola dalle rocce, il freddo pungente che si insinua tagliente tra le ossa: questa immagine potrebbe essere utile per introdurre all'ultimo album dei "Bachi Da Pietra", storica formazione astigiana, arricchitasi da non molto tempo di un nuovo membro. Al tradizionale duo formato da Giovanni Succi e Bruno Dorella, si è aggregato Marcello Batelli, musicista e produttore, già in collaborazione con Non Voglio Che Clara e Teatro Degli Orrori.

Reset, questo il titolo dell'ultima fatica della band, che arriva a circa sei anni dal precedente lavoro, in un certo senso fa quello che dice: riprende da capo un discorso musicale che in un certo senso si era concluso con il precedente album, rivedendo e rielaborando le proprie esperienze, sia musicali sia compositive, rimettendosi in gioco e guardando con occhio nuovo quanto rializzato fino a qui. Ed è così che *Reset* diventa una sorta di altalena, tra rock e blues, tra musica e poesia, tra

strisciante insinuazione e infuocata dichiarazione, nel ferreo e implacabile modo che i Bachi Da Pietra hanno reso il loro marchio di fabbrica.

Un *sound* per chi riesce a percepire musica e parole come un tutt'uno, un unico monolitico essere che travolge passando, del quale l'impronta va meditata, interpretata e soppesata con cura. Perché se da un lato è vero che il tempo ha fatto purtroppo sentire il suo peso levigando le guglie più aguzze, dall'altro in *Reset* i Bachi Da Pietra riescono comunque a far sentire forte e chiara la loro presenza e la loro poetica, dando prova di sapere esattamente che cosa fare e come farlo, utilizzando tutti gli strumenti a loro disposizione, senza comunque peccare di superbia e sicuramente senza autocelebrarsi o cadere nel manierismo del caso. *Reset* è consapevolezza, dura e affilata, messa nero su bianco senza diplomazia, proprio per arrivare più diretta ed efficace, e solo a chi è in grado di affrontarla.



SOCIETÀ

Continua il nostro viaggio alla scoperta di nuovi insediamenti di giovani agricoltori. La frutta protagonista grazie all'inventiva di un gruppo di giovani che ha deciso di produrre, trasformare e offrire le loro competenze agli "esterni"

RITORNO ALLA TERRA

Piervaldo Rostan

Rsapori di un tempo con tecnologia più "moderna": è quello che punta a ottenere la cooperativa sociale «Il gusto della val Pellice», una nuova esperienza agricola sorta sulla collina di Luserna San Giovanni al Prassuit, che opera da circa tre anni ed è composta da un gruppo di giovani della valle che qualche rapporto col mondo agricolo lo avevano da tempo ma che ora si cimentano nella trasformazione di frutta del loro territorio.

«Qualche anno fa una signora toscana, Barbara Greppi, ci contattò; voleva aiutare qualche giovane della valle nell'avviare una nuova attività...» ricorda Elisa Rivoira che è la persona più direttamente impegnata nella produzione delle confetture.

Davvero una bella opportunità che i giovani colgono e affiancano a un bando del Gal Escar-

tons e valli valdesi. In uno stabile di famiglia viene così realizzato il laboratorio dove produrre. Intanto altri soci sulle alture lusernes e di Angrogna si adoperano nella produzione di frutta. «Piccoli frutti ma anche pesche, albicocche, prugne, fichi, cachi, pere e mele – continua Elisa –; fino a un massimo di 15 kg. per volta».

Ma se immaginate di visitare il laboratorio e di trovare dei pentoloni per la cottura vi sbagliate...

«Abbiamo acquistato un macchinario unico, un banco multifunzione composto da un'unità per la cottura (in atmosfera o sottovuoto) e una per il trattamento termico (pastorizzazione/sterilizzazione) del prodotto confezionato, mantenendo alti i livelli di vitamina contenuti nell'alimento e garantendo i colori più brillanti. Tutto alimentato ad elettricità, senza fuoco a gas. È un processo tecnicamente all'avanguardia ma fedele alla tradizione». Ma la cooperativa ha fatto anche una scelta alternativa: «Mettiamo a disposizione dei privati cittadini le nostre competenze e gli strumenti per offrire servizi di trasformazione della frutta in confettura. Persone che hanno una certa disponibilità di frutta vengono da noi, concordiamo il tipo di prodotto desiderato (a esempio più o meno zuccherato, ndr) la taglia dei vasetti e a noi viene pagata la semplice lavorazione e il vaso» spiega Elisa Rivoira.

Per il momento la parte più rilevante del lavoro è proprio questa attività; ma ovviamente si punta anche alla vendita al pubblico; Elisa gestisce la panetteria di San Giovanni a Luserna e ovviamente le confetture occupano il loro spazio in vetrina; «Diamo i nostri prodotti a un paio di negozi in zona e sta prendendo piede anche la vendita online» conclude Rivoira.



designed by WEB & COM | www.webcom.it



Con i fondi dell'Otto per mille le Chiese valdesi e metodiste sostengono interventi educativi, sociali, culturali e per l'ambiente in Italia e all'Estero. Nemmeno un euro è utilizzato per le spese di culto.

La Tua FIRMA è la differenza

Otto per mille alla
Chiesa Valdese
l'ALTRO 8X1000



guarda la storia completa
sul nostro sito web

www.ottopermillevaldese.org

otto
per
8
mille
CHIESA VALDESE
UNIONE DELLE CHIESE METODISTE E VALDESI

SERVIZI Il bilancio di un'estate nuovamente critica: la carenza di precipitazioni, presenti esclusivamente a carattere temporalesco, ha messo in ginocchio il Piemonte e molte altre zone d'Italia

Che cosa sono le nuvole/Rivoluzione d'Ottobre

Daniele Gardiol

Nel cortometraggio *Che cosa sono le nuvole?* di Pier Paolo Pasolini (1967), Totò e Ninetto Davoli, due marionette gettate via dal teatrino dove lavoravano, distesi in una discarica guardano in alto. A Ninetto, che chiede che cosa siano quelle cose lassù nel cielo, Totò risponde: «Le nuvole... ah, straziante, meravigliosa bellezza del creato». Daniele Gardiol, ogni due mesi in questa pagina, per guardare con rinnovato stupore ciò che ci circonda.

«**N**on so se tutti hanno capito, Ottobre, la tua grande bellezza: nei tini, grassi come pance piene, prepari mosto e ebbrezza» (F. Guccini, Canzone dei 12 mesi).

È iniziato un nuovo autunno. Come è ben noto a tutti, il ciclo dei mesi e delle stagioni, alle nostre latitudini, è dovuto al fatto che la Terra ruota intorno al Sole su un piano che è inclinato rispetto al piano dell'Equatore. Il moto della Terra attorno

al Sole dovrebbe però più propriamente essere chiamato "rivoluzione", per distinguerlo dalla "rotazione" del nostro pianeta attorno al proprio asse che, in 24 ore, causa il fenomeno giorno/notte.

E infatti "rivoluzione" è il termine usato dagli astronomi. Nel 1543 Niccolò Copernico intitolò la sua famosa opera «Sulle rivoluzioni delle sfere celesti» (De revolutionibus orbium caelestium). Un trattato che, riprendendo le intuizioni del filosofo greco Aristarco

di Samo, sanciva la definitiva vittoria della teoria eliocentrica su quella tolemaica e aristotelica che voleva la Terra al centro dell'Universo. Teoria quest'ultima sostenuta dalla Chiesa cattolica e che costò al nostro Galileo Galilei un processo, l'abiura e il confino a vita.

Non a caso ancora oggi si usa il termine "rivoluzione copernicana" per indicare un evento o un processo che sovverte l'ordine o il modo di pensare corrente. E il termine "rivoluzione" viene a indicare una rivolta popolare che intende rovesciare un governo, ritenuto dai più iniquo, con l'obiettivo di instaurare un nuovo e più giusto ordine politico e sociale. Rivoluzione inglese, americana, francese, russa. Quest'ultima anche chiamata Rivoluzione d'Ottobre, perché culminò negli ultimi giorni dell'ottobre 1917.

Gli astronomi potrebbero dirvi che in realtà era novembre. Siccome però lo zar non accettava la riforma del calendario fatta dal cattolico papa (che in questo caso aveva ragione), la Russia ortodossa era rimasta indietro di dieci giorni. Ma questa è un'altra storia.



Un'estate calda e secca: ma nel Pinerolese è andata meno peggio che altrove

La stagione estiva 2021 è stata calda e secca. Probabilmente a leggere questa premessa molti di voi storceranno il naso, convinti che l'estate ormai in dirittura di arrivo sia stata fresca e umida e che quindi la vostra memoria stia facendo gravemente cilecca. Vogliamo però spezzare una lancia a vostro favore prima di vedere qualche dato. Effettivamente ci sono stati diversi periodi, anche discretamente lunghi, caratterizzati da spiccata instabilità atmosferica che ha causato diversi temporali di forte intensità e che ha "rovinato" diverse giornate con nuvolosità persistente. Tuttavia l'estate 2021 è stata tutto tranne che fresca e piovosa. Vediamo due dati:

Giugno: temperatura media +22,6 °C, +2 °C sulla media climatica mensile (1988-2013). 76,8 mm di pioggia caduta per

un deficit idrico del 16%.

Luglio: temperatura media +23,5 °C, +0,2 °C sulla media climatica mensile (1988-2013). 43 mm di pioggia caduta per un deficit idrico del 16%.

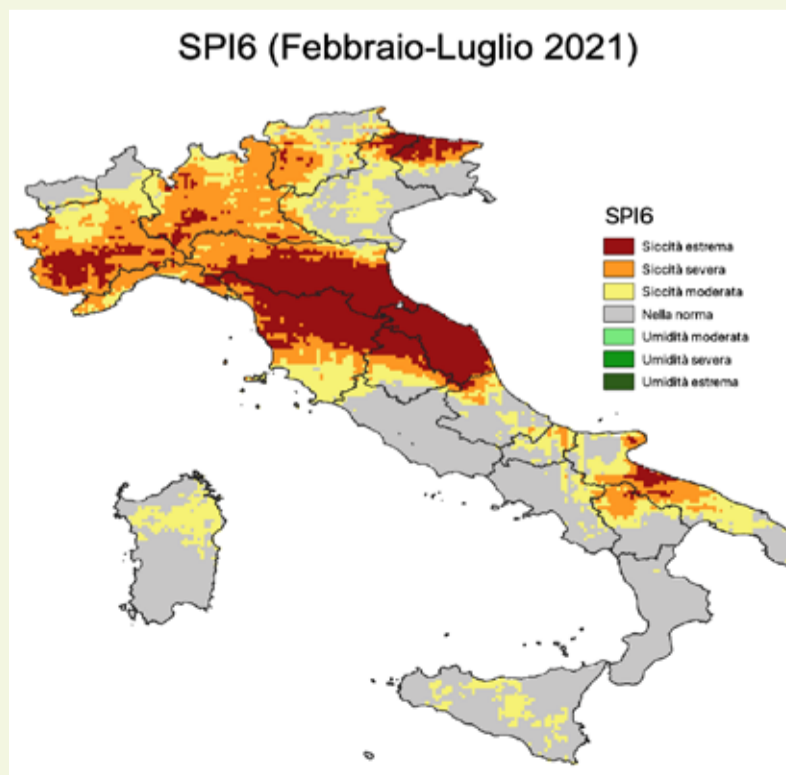
Agosto: temperatura media +23,4 °C, +0,9 °C sulla media

climatica mensile (1988-2013). 15,8 mm di pioggia caduta per un deficit idrico del 69%.

Il trimestre estivo si chiude quindi con una anomalia termica positiva di 1 grado netto e con una carenza di pioggia di circa il 30% rispetto

alle precipitazioni che mediamente cadono nel periodo in analisi. Questi però sono ovviamente i dati della stazione Arpa di Pinerolo, che a livello di precipitazioni sono significativi esclusivamente di questa località dato che tutti i peggioramenti estivi del 2021 sono stati a carattere temporalesco. Com'è andata nel resto della Regione? Beh, è andata decisamente peggio, visto che nei bacini centro-settentrionali si è verificato un deficit idrico medio del 50-60% che ha invece raggiunto punte dell'80% sul Basso Piemonte.

La cartina che potete osservare mostra chiaramente questa forte carenza idrica, chiamarla siccità sarebbe comunque corretto, che sfruttando l'indice SPI a 6 mesi (indice di surplus/deficit idrico) mostra come tutto il Piemonte sia in regime di siccità!



Meteo
www.meteopinerolo.it

SERVIZI Ripartono le rassegne, come avviene a inizio autunno: gli spettacoli e gli incontri pubblici si adeguano alle necessità della sicurezza della collettività, ma il pubblico volentieri collabora

Appuntamenti di ottobre

Per comunicare i vostri eventi inviate entro il 18 del mese una mail a redazione@rbe.it

Sabato 2

Angrogna: per la rassegna musicale Suoni d'autunno, "Carola Cora Quartet", quartetto jazz composto da artisti di fama internazionale, si esibisce nel concerto *Let it be*. Al tempio valdese, località San Lorenzo 7. Entrata su prenotazione alle 20 e alle 21,30.

Luserna San Giovanni: spettacolo *Le donne di Pralafra*, del Gruppo Teatro Angrogna. Il testo rievoca le vicende della prima occupazione di fabbriche in Italia, avvenuta in Val Pellice il 28 febbraio 1920, inserendole nel contesto di una lotta operaia dei giorni nostri in difesa del posto di lavoro. Le rappresentazioni verranno organizzate nel rispetto dei protocolli di sicurezza anti-covid 19 vigenti. Alle 20,45 alla Sala Albarin.

Prarostino: Trail della castagna, corsa podistica competitiva e non competitiva notturna di 10 km. Alle 18,30 partenza dalla frazione San Bartolomeo.

Domenica 3

Villar Pellice: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata *Rocce invincibili*, tra storia e paesaggi. Il programma è inserito nei progetti finanziati con Legge 482/99 per la tutela delle minoranze linguistiche storiche. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it.

Luserna San Giovanni: Replica dello spettacolo *Le donne di Pralafra*, del Gruppo Teatro Angrogna. Alle ore 16 e alle 20,45 nella Sala Albarin.

Prarostino: Festa dell'Uva, con mostra mercato, dimostrazione di *street art*, mostra di pittura estemporanea, prove di tiro con la balestra, degustazione vini del territorio e sfilata dei carri dell'uva.

Venerdì 8

Pinerolo: Per la rassegna Cinema alla Cantinella, proiezione del film *Pane e Tulipani* di Silvio Soldini, per il ciclo dedicato alla commedia italiana. Alle 20,45 alla Cantinella, in via della Parrocchiale 6.

Sabato 9

Villar Perosa: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata *Risaliamo la storia di Villar Perosa*, ripercorrendo a ritroso la storia del comune. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it.

Torre Pellice: per la rassegna musicale Suoni d'autunno, il coro poliedrico *Vocal Blue Trains* presenta il concerto gospel e blues dal titolo *Total Praise*, in cui si esibirà a cappella. Al tempio valdese, in via Beckwith 4. Entrata su prenotazione alle 20 e alle 21,30.

Domenica 10

Prarostino: Gran Bazar della Lana e presentazione del libro *Acini d'Uva* di Laura Pons. Il progetto del Bazar della Lana e delle fibre naturali, avviato dalla chiesa valdese di Massello, raccoglie fondi per i progetti dell'associazione Mosaico Azioni per i Rifugiati di Torino. Dalle 15 nel giardino e nella sala del teatro del presbitero della chiesa valdese, frazione San Bartolomeo.

Prarostino: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata *Terre sconosciute: Prarostino, uomini di pietra, lapidi partigiane*, sulle orme delle bande partigiane. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it.

Lunedì 11

Pinerolo: Recital inaugurale della stagione concertistica 2021/2022 dell'Accademia di Musica di Pinerolo, suona Roberto Plano, pianista di fama internazionale. Alle 21 all'Accademia, Viale Giolitti, 7/a.

commedia francese. Alle 20,45 alla Cantinella, in via della Parrocchiale 6.

Sabato 6

Bibiana: per la rassegna musicale Suoni d'autunno il gruppo *Quattro-Quarti* si esibisce nel concerto *70 mi da tanto*. Un quartetto vocale che proporrà un repertorio ispirato alla musica leggera dell'Italia del '900. Al tempio valdese in via Beckwith 49. Entrata su prenotazione alle 20 e alle 21,30.

Venerdì 15

Luserna San Giovanni: presentazione del libro *E anche più lontano* di Laura Salvai, con proiezione di foto della Torino degli anni '80 in cui è ambientato il romanzo, tra declino industriale e la fine della stagione del terrorismo. Alle 18,30 nel parco di Villa Olanda, in via Fuhrmann 23. A seguire, per chi lo desidera, è possibile proseguire la serata con l'apericena di Cose Buone.

Pinerolo: Per la rassegna Cinema alla Cantinella, proiezione del film *Smetto quando voglio* di Sydney Sibilia, per il ciclo dedicato alla commedia italiana. Alle 20,45 alla Cantinella, in via della Parrocchiale 6.

Sabato 16

Villar Pellice: per la rassegna musicale Suoni d'autunno, *God save the U.K. i*, concerto del quartetto vocale *Freedom Quartet*. Repertorio interamente composto da brani di musicisti inglesi, dai Queen a David Bowie, dai Beatles a Eric Clapton. Il quartetto sarà accompagnato al pianoforte da Gilberto Bonetto. Al tempio valdese in viale Primo maggio 2. Entrata su prenotazione alle 20 e alle 21,30.

San Secondo: Per la rassegna culturale "Mezz'ora con...", incontro con Paola Varello Maffei sul tema «Libri d'artista, una possibile collezione». Alle 11,30 nel parco del Castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Domenica 17

Bibiana: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata *Terre sconosciute: i segreti della bassa val Pellice*. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it

San Secondo: Per la rassegna culturale "Mezz'ora con...", incontro con TLON - Maura Gangitano e Andrea Colamedici -, nell'ambito del progetto «Bellezza tra le righe», parliamo di gentilezza dell'ignoto: la filosofia come strumento di meraviglia. Alle 16 nel parco del Castello di Miradolo, in via Cardonata 2.

Venerdì 22

Pinerolo: Per la rassegna Cinema alla Cantinella, proiezione del film *Perfetti sconosciuti* di Paolo Genovese, per il ciclo dedicato alla commedia italiana. Alle 20,45 alla Cantinella, in via della Parrocchiale 6.

Sabato 23

Bobbio Pellice: per la rassegna musicale Suoni d'autunno, omaggio a Chet Baker con il concerto *My funny Valentine - Chet Baker e dintorni*, proposto da un quintetto composto da voce, tromba, contrabbasso, batteria e pianoforte. Al tempio valdese, in piazza XVII Febbraio 3. Entrata su prenotazione alle 20 e alle 21,30.

Domenica 24

Malanaggio: Per il ciclo "Péira, pierres, pietre", escursione guidata a cavallo *Pietra da taglio: dal Malanaggio al Monte San Benedetto*. Prenotazioni a info@ecomuseominiere.it.

Venerdì 29

Pinerolo: *Dissonanze nascoste - Musica Spiegata*, secondo appuntamento della stagione concertistica 2021/2022 dell'Accademia di Musica di Pinerolo. Suonano il violinista inglese Irvine Arditti e due specializzandi dell'Accademia, Gianluca Pirisi (violoncello) e Roberta Pandolfi (pianoforte). Alle 20,30 all'Accademia, Viale Giolitti, 7/a.

Sabato 30

Luserna San Giovanni: per la rassegna musicale Suoni d'autunno gli Artisti del Teatro Regio di Torino si esibiscono in *Le canzoni dei ricordi*. Un quartetto vocale che proporrà un repertorio ispirato alla musica leggera dell'Italia del '900. Al tempio valdese in via Beckwith 49. Entrata su prenotazione alle 20 e alle 21,30.

Appuntamenti di novembre

Martedì 2

Pinerolo: per la stagione concertistica 2021/2022 dell'Accademia di Musica concerto Corde Doppie, con Giovanni Gnocchi al violoncello e Alasdair Beatson al pianoforte. Alle 20,30 all'Accademia, Viale Giolitti, 7/a.

Venerdì 5

Pinerolo: Per la rassegna Cinema alla Cantinella, proiezione del film *Il favoloso mondo di Amélie* di Jean-Pierre Jeunet, per il ciclo dedicato alla

ASILO VALDESE PER PERSONE ANZIANE

L'Asilo Valdese per Persone Anziane di Luserna San Giovanni, al fine dell'aggiornamento della banca dati di persone interessate ad un'eventuale occupazione presso la Struttura,

RICERCA curricula

per le seguenti figure professionali:

Animatori/educatori professionali; Fisioterapisti o laureati in Scienze motorie, Infermieri; Oss; Impiegati Amministrativi (richiesto diploma di scuola superiore o laurea); Addetti ai Servizi Generali.

Il curriculum in formato europeo andranno inviati ai seguenti indirizzi mail: direzione@asilovaldese.it - presidenza@asilovaldese.it.

Il palinsesto invernale di Radio Beckwith evangelica

Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	Sabato	Domenica
02:00 Musica	Repliche notturne	Repliche notturne	Repliche notturne	Repliche notturne	02:00 Repliche notturne	00:00 Bäck to the future - Musica
06:00	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	06:00 Voce delle Chiese	07:00 Voce Delle chiese
07:20	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	07:20 L'ascolto che ci unisce	09:00 Classicamente
07:25	Enfoque Evangelico	Enfoque Evangelico	Enfoque Evangelico	Enfoque Evangelico	07:30 Tra le righe	10:00 Culto evangelico
07:50	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	Cominciamo Bene	08:45 Bäck to the future - Due canzoni	10:30 Classicamente
09:30	Bäck to the future - Musica	Bäck to the future - Musica	Bäck to the future - Musica	Bäck to the future - Musica	09:00 Black Music Sounds Good	11:00 Actualité de l'Evangle
11:00	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	09:30 BIP	11:30 Black Music Sounds Good
12:45	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	10:00 Il cielo sopra Pechino	12:00 Bäck to the future - Musica
13:00	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	Talos - Il Grande Gigante Giallo	10:30 Il garage ermetico	13:30 Il garage ermetico
15:00	Be-Tales	Be-Tales	Be-Tales	Be-Tales	11:00 Voce delle Chiese	14:00 Generazione Z
16:00	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	Voce delle Chiese	13:15 Bäck to the future - Due canzoni	15:00 Bäck to the future - Musica
17:30	Mi Ritorni In Mente	Mi Ritorni In Mente	Mi Ritorni In Mente	Mi Ritorni In Mente	13:30 Consonanze	17:30 Consonanze
19:15	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	L'ascolto che ci unisce	15:00 Bäck to the future - Musica	19:00 Culto evangelico
19:45	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	16:00 Fuori Serie	19:45 Bäck to the future - Due canzoni
20:00	Be-Tales	Be-Tales	Be-Tales	Be-Tales	17:00 I Fuori di Gioco	20:00 Bäck to the future - Musica
21:00	BIP	Il cielo sopra Pechino	Bäck to the future - Musica	Bäck to the future - Musica	18:00 Jailhouse Rock	21:00 Moon Safari
21:30	Generazione Z	Good Times Bad Times	Fuori Serie	I Fuori di Gioco	19:00 Bäck to the future - Due canzoni	22:00 Jailhouse Rock
22:45	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	Bäck to the future - Due canzoni	19:15 L'ascolto che ci unisce	23:00 Good Times Bad Times
23:00	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	Café Bleu	19:45 Bäck to the future - Musica	00:00 Bäck to the future - Musica
00:30	Mi Ritorni In Mente	Mi Ritorni In Mente	Mi Ritorni In Mente	Mi Ritorni In Mente	20:30 BackStage	
					22:00 Moon Safari	
					23:00 I Fuori di Gioco	
Come ascoltare Radio Beckwith Evangelica						
Radio FM						
87.60 in Val Germanasca 87.80 Provincia di Torino 88.00 in Val Chisone 91.50 a Ventimiglia 96.60 Provincia di Cuneo 101.10 in Val Bormida						
Digitale terrestre						
È possibile guardare la radiotelevisione sul digitale terrestre in Piemonte al canale 653						
DAB+						
Nelle province di Torino, Cuneo, Genova e Savona si può ascoltare la radio in formato digitale sul canale 12D						
RBE è ascoltabile anche in streaming sul sito www.rbe.it o con l'applicazione Radioplayer Italia .						
Dal lunedì al venerdì						
Giornale radio	6:30, 7:00, 7:30, 8:00, 8:30, 9:30, 10:30, 12:30, 13:30, 15:30, 17:30, 18:30, 19:30, 22:30				Giornale radio	7:00, 7:30, 8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Giornale radio del Nordovest	10:00, 11:00, 12:00, 13:00, 14:00, 15:00, 16:00, 17:00, 18:00, 19:00				Giornale radio del Nordovest	12:00
Infotraffic Muoversi in Piemonte	07:45, 08:30, 09:30, 10:30, 13:30, 16:30, 18:30, 19:30				Infotraffic Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30
Domenica						
Giornale radio					Giornale radio	8:30, 10:30, 13:00, 15:30, 17:30, 19:30
Giornale radio del Nordovest					Giornale radio del Nordovest	12:00
Infotraffic Muoversi in Piemonte					Infotraffic Muoversi in Piemonte	08:30, 09:30, 10:30, 16:30, 18:30, 20:30, 21:30